

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARIO SACCHI

Uno scandalo al buio

Solo oggi a seguito delle inchieste giornalistiche di Report e de l'Unità si scopre che nel 2004 il governo Berlusconi ha cancellato ben 150 milioni di debito della repubblica di Antigua, un paradiso fiscale, nei confronti dell'Italia. Poi si scopre che Berlusconi, dopo qualche anno vi ha fatto affari immobiliari investendo decine di milioni di euro.

RISPOSTA ■ I fatti, già riassunti da Concita De Gregorio nell'editoriale del 24, sono semplici e chiari: l'acquisto del Castello di Antigua da parte del *milionario ridens* sarebbe stato reso più facile e più vantaggioso dalla cancellazione quasi totale del debito estero di uno fra i più ricchi dei paesi caraibici da parte del Berlusconi premier, lo stesso che ha sempre promesso e mai mantenuto interventi economici dello stesso tipo a favore dei paesi davvero poveri, per esempio Haiti. La notizia, che in un paese normale avrebbe aperto i telegiornali è passata completamente sotto silenzio, tuttavia, in un paese in cui chi parla di conflitti d'interesse viene tacciato immediatamente di antiberlusconismo eversivo e deve cominciare a guardarsi intorno per essere sicuro che qualche "giornalista" non stia preparando contro di lui qualche dossier più o meno infamante. Questo è il clima in cui continueremo a vivere, del resto, finché a governarci sarà l'uomo che dei conflitti d'interesse ha fatto la sua norma, la sua arma e la sua bandiera. A livello nazionale ed internazionale. Senza alcun riguardo per il senso comune e per la morale comune.

DALLA SCUOLA DI VIA SAN MAMETE *

I bambini Rom non vengono più

Il 21 ottobre noi insegnanti della scuola primaria di Via San Mamete, Milano, aspettavamo in classe i nostri alunni provenienti dal campo rom di Redecezio. I loro banchi sono rimasti vuoti, perché sono stati sgomberati! I nostri alunni hanno visto le ruspe distruggere la loro baracca, costruita da pochi giorni, non hanno potuto salvare i loro vestiti e i loro giocattoli, per fortuna le cartelle le avevamo tenute a scuola. Siamo preoccupati per il loro futuro: dove dormi-

ranno? Riusciranno a tornare a scuola, dove le loro maestre e i loro compagni li aspettano? Chi ha ordinato questo sgombero si preoccupa del bene di chi? Non certo del bene di questi bambini che stavano imparando a stare con gli altri e cosa significhi essere istruiti. Loro desiderano continuare l'esperienza scolastica, chi si ha deciso di interromperla?

* 35 insegnanti della scuola primaria di Via San Mamete 11 a Milano

SERGIO SABBADINI

Inutili bugie

Si potrà anche essere d'accordo con

molti punti di vista espressi da Marchionne nella chiacchierata da Fabio Fazio, ma non si può accettare che un amministratore delegato di una grandissima azienda affermi il falso sulla vicenda di Pomigliano accusando tre operai di aver bloccato una linea di produzione, come noto fatto legato ad una decisione comune di tutte le rappresentanze sindacali. Né si può accettare che il conduttore non abbia neanche opposto l'esistenza di un altro punto di vista, quello degli operai, almeno fino ad oggi confermato da una decisione della magistratura.

LILIANA GIAMPETRUZZI

Una targa da rimuovere

Vi scrivo da Voghera (Pavia) per molti Padania. Alcuni nostalgici del regime hanno apposto una targa in memoria di persone che aderirono alla Repubblica di Salò a ridosso del Castello Visconteo (tra l'altro ex carcere dove furono imprigionati e deportati partigiani) che si trova nella Piazza denominata Piazza Castello ma il cui vero nome è Piazza della Liberazione. Troppe volte si sono sottovalutati questi segnali inquietanti declinandoli come folclore, non tenendo conto di quanto la storia insegni. Io sono nata nel 1953 e non ho vissuto gli orrori della guerra ma li ho vissuti nei ricordi della mia famiglia e, come dice un'amica, siamo in debito verso coloro che ci hanno consentito di vivere per molto tempo in una democrazia (anche se Pertini diceva che la libertà va conquistata giorno per giorno). Abbiamo bisogno di essere sostenuti in questa battaglia.

ENRICA ROTA

Cota e la 194

Il Presidente della Regione Piemonte

Roberto Cota ha annunciato il 23 (tra il plauso del mondo cattolico) che intende formare gruppi di volontari antiabortisti che vadano nei consultori e negli ospedali a rompere le scatole alle donne che intendono abortire e a cercare di dissuaderle. Come se di questi pii e laboriosissimi baciapile non ce ne fossero in giro già abbastanza. E afferma (sempre il Sig. Cota) che si batterà contro la legge 194, che tra l'altro è una delle poche leggi in Italia che funzionano bene. Senza entrare in disquisizioni su argomenti quali vita/non vita, diritti delle donne ecc. vorrei ricordare questo alle donne italiane, e in particolare alle piemontesi: la Francia è vicina, e lo è anche la Svizzera.

I CONDOMINI DI VIA ALFIERI *

Cronaca di un sopruso

Siamo i condomini dello stabile ABC di via Alfieri 13, Valenza, che stanno vivendo un dramma che assume sempre di più i connotati di un sopruso. Potete bene immaginare come può essere lo stato d'animo delle nostre famiglie, delle quali fanno parte numerosi anziani e bambini piccoli, che si vedono costrette con lettere dal tono quasi minatorio da parte di ChiaraGas, a pagare una somma spropositata, pur avendo sempre pagato il dovuto. Ovviamente la società «CHIARA Gas servizi» ha scelto (non tenendo conto di una sentenza della suprema Corte di Cassazione a sezioni unite) la strada più semplice, chiedendo, per intero la somma ai condomini paganti, ovvero 35 su 38 in quanto difficilmente riuscirebbe ad ottenerla dai tre non paganti, morosi cronici.

* I condomini paganti del Condominio ABC di via Alfieri, 13 a Valenza (Alessandria).



La satira de l'Unità

virus.unita.it

